



VITERBO
dei CITTADINI
Troncarelli SINDACO

PROGRAMMA ELETTORALE
PER LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE
12 GIUGNO 2022

Alessandra Troncarelli
SINDACO

CHI SONO

Sono Alessandra Troncarelli, avvocato e attuale Assessore alle Politiche sociali, Welfare, Beni comuni e ASP (Aziende pubbliche di servizi alla persona) della Regione Lazio. Vivo a Viterbo, città nella quale sono cresciuta, e mi sono diplomata al liceo classico Buratti.

Il mio percorso in politica inizia nel 2013 quando, appena laureata, decido di candidarmi come consigliere comunale per mettermi al servizio della mia città. Vengo eletta e successivamente nominata Presidente della IV commissione consiliare, con delega alle politiche sociali e giovanili fino al 2015. Per la prima volta, inizio a vivere i complessi e appassionanti meccanismi della pubblica amministrazione, toccando con mano i bisogni dei cittadini e ascoltando attivamente le loro istanze.

Nel 2015, quando vengo nominata Assessore comunale con delega alle politiche sociali, terza età, politiche giovanili e rapporti con l'Università, continuo a lavorare in prima persona per la programmazione dei servizi socio – sanitari sul territorio a sostegno delle persone fragili.

Il mio lavoro nello stesso ambito prosegue quando, nel marzo 2018, vengo nominata dal Presidente Zingaretti membro della sua Giunta. In questi quattro anni, ho avuto l'opportunità di lavorare e approfondire quanto fatto a livello locale, alimentando un proficuo e continuo confronto con i cittadini, gli amministratori, gli enti del terzo settore, le parti sociali e i vari stakeholder coinvolti, dando ascolto alle loro voci e sostenendone le necessità.

In questi anni ho raggiunto diversi traguardi nel campo delle politiche sociali, grazie a una co-progettazione e una co-programmazione pianificate nel tempo. Il mio primo impegno è stato quello di lavorare affinché la Regione Lazio si dotasse del Piano Sociale Regionale "Prendersi cura, un bene comune", atteso da 20 anni e approvato nel 2019. Ad agosto 2020, in piena emergenza epidemiologica da Covid-19, è stata raggiunta una tappa fondamentale della programmazione regionale del Welfare con l'approvazione dei LEPS, ossia i livelli essenziali delle prestazioni socio-assistenziali, che puntano ad assicurare i servizi di presa in carico in maniera omogenea su tutto il territorio della Regione Lazio.

Il mio impegno si è concretizzato in aiuti a sostegno di tutta la popolazione: dalle famiglie alle persone diversamente abili, dai minori agli anziani, dal mondo del Terzo Settore e dell'associazionismo ai giovani.

Grazie ai tanti traguardi raggiunti insieme nella realizzazione dei progetti per i cittadini più deboli è, nel tempo, maturata la mia esperienza umana, politica ed amministrativa, che mi ha poi portata a scegliere di candidarmi a Sindaco di Viterbo. L'impegno di questi anni mi ha fatto capire che con il duro lavoro si può fare la differenza. Che contano i fatti, la competenza e il saper programmare e distribuire le risorse economiche ed i finanziamenti in base al fabbisogno territoriale. Non amo gli slogan ma la concretezza che permette di portare a termine interventi ragionati.

La politica è sempre stata una mia grande passione, perché è uno degli strumenti attraverso il quale si può contribuire a migliorare la vita affinché tutti possano avere le stesse opportunità. È dal rapporto prospero e sincero con voi concittadini che trovo l'entusiasmo per continuare a lavorare, senza mai smettere di ascoltarvi nelle grandi e piccole esigenze che, nella complessa quotidianità viterbese, hanno necessità di una solida soluzione.

Per farlo, però, è necessario un lavoro di squadra che coinvolga tutti voi. Insieme possiamo costruire la Viterbo che vogliamo!

Firma.....

LA REGIONE LAZIO PER VITERBO

Capacità amministrativa, programmazione e pianificazione sono alla base di un buon governo regionale per trasformare le idee in progetti e risultati concreti per i cittadini e i territori.

Questo è quanto abbiamo fatto in questi anni alla Regione Lazio, cercando di generare nuove opportunità di sviluppo con un investimento attento e mirato dei fondi che ha indirizzato i nostri sforzi verso una duplice strategia politica di interventi, volti sia a contenere e contrastare le eventuali difficoltà sia a promuovere un percorso di crescita lungimirante.

A guidarci è stata la volontà di rendere più forti tutti i Comuni del Lazio, dai borghi alle realtà con una dinamica più complessa, mettendo in atto una concertazione a vari livelli che ha previsto il coinvolgimento dei vari stakeholder, sia a livello nazionale che locale.

Il lavoro, lo studio e l'esperienza sono alla base di tutte le buone prassi che abbiamo pianificato e oggi la nostra volontà è quella di creare una continuità politica con la Città di Viterbo.

Tutto ciò che di buono è stato fatto a livello regionale non può infatti essere disperso, ma deve trovare pieno adempimento nella Tuscia dove in questi anni abbiamo già investito molte delle nostre energie, creando un legame proficuo che oggi vogliamo continuare ad alimentare in maniera ancora più vigorosa e stringente. Ci siamo messi al lavoro su vari fronti: dalla sanità al welfare, dalle infrastrutture alla riqualificazione urbana, dalla cultura al commercio, passando anche per la formazione, la ricerca, la cura dell'ambiente.

Con estrema soddisfazione, grazie agli oltre 39 milioni stanziati mediante l'accordo tra Regione Lazio e Ministero della Salute, andremo a proseguire l'opera di ammodernamento e innovazione dell'ospedale Belcolle. I finanziamenti previsti andranno a supportare tra i vari interventi anche quello dell'adeguamento antisismico e tecnologico, i progetti antincendio, il completamento del corpo A3, l'aggiornamento alberghiero, la riqualificazione dell'area verde.

In questo modo Belcolle diventerà DEA di II livello e punto di riferimento per tutta l'area nord della Regione; l'ospedale può infatti contare su nuove specializzazioni e strumenti diagnostici, tra tutti la PET, già finanziati. Belcolle, in buona sostanza, diventerà il fulcro di un sistema territoriale

coordinato, fatto di poliambulatori, case e ospedali di comunità, anche periferici.

Il nostro contributo anche per la messa in sicurezza della Loggia di Palazzo dei Papi, simbolo per eccellenza della Città. Con il supporto regionale di 600 mila euro è stato possibile riqualificare quello che è un vero e proprio tesoro del nostro patrimonio culturale.

Tra i nostri traguardi anche la nuova destinazione d'uso del complesso immobiliare dei Santi Simone e Giuda con un finanziamento regionale di circa 15 milioni del "Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare", che consentirà alla città di riappropriarsi di una ricchezza storica, artistica e culturale in cui verrà realizzato un Collegio di Merito per l'università della Tuscia e un centro di accoglienza per le donne vittime di violenza e disagio sociale.

Inoltre vi è il recupero dell'ex Ospedale Grande degli Infermi per il quale sono stanziati 45 milioni di euro provenienti dal "Piano strategico nazionale progetti" proposto dal Ministero della Cultura e approvato dalla conferenza Stato-Regioni, affinché possa diventare Borgo della cultura. Qui nascerà un vero hub culturale nel cuore del centro storico e sarà sede dell'archivio di Stato della Soprintendenza.

A marzo 2021 è stato inaugurato il Centro antiviolenza "Penelope", sostenuto dalla Regione Lazio con risorse pari a 66 mila euro, e sono previsti ulteriori 170 mila per l'apertura di una casa rifugio; il tutto a sostegno e supporto di donne sole con figli minori vittime di violenza. Impegno che è proseguito anche con la pubblicazione del bando da 134 mila euro per la gestione di due centri antiviolenza nelle università del Lazio, che avranno sede presso l'Università degli studi della Tuscia e presso l'Università degli studi di Roma La Sapienza.

Nel 2022 un'altra tappa fondamentale è stata raggiunta con l'apertura a Viterbo del primo Centro Polivalente per persone adulte con disturbo dello spettro autistico. Si chiama "Arcipelago" e in questo spazio, grazie al finanziamento regionale di circa 800 mila euro, viene avviato un programma sperimentale biennale innovativo per accompagnare i giovani adulti con questo disturbo specifico ed altre disabilità complesse in un percorso di transizione scuola-lavoro, che possa essere di collegamento tra

il secondo ciclo di istruzione e l'occupazione professionale, agevolando così il passaggio all'età adulta.

Un esempio lampante di come la buona politica venga messa, con efficacia, al servizio della comunità.

È stato dato avvio, inoltre, al programma straordinario di interventi Ater relativo al periodo 2022-2025 che, tra i vari progetti, grazie ai fondi del PNRR, prevede contributi agli edifici siti in via dei Buccheri (5 milioni), via Castel di Fano (4 milioni). Un percorso integrato anche con il finanziamento regionale di 900 mila euro per le palazzine Ater di via Cacciabella.

Verranno finanziate, con i fondi Fsc, la strada che da Fiescoli andrà a Belcolle, nonché il rifacimento e la manutenzione della Civita Castellana-Roma-Viterbo; senza dimenticare l'eliminazione del passaggio a livello di Porta Fiorentina, atteso da anni e che prevede un finanziamento di 15 milioni. Non ultimo, è prevista una riqualificazione e rigenerazione urbana -per ulteriori 15 milioni -per il centro cittadino, intervento a cui si sta lavorando per definirne la necessaria localizzazione e formalizzazione.

IL PROGRAMMA

Una visione della Città

Il programma rappresenta una visione del futuro di Viterbo sulla quale basare i prossimi anni di lavoro.

Abbiamo un'occasione unica e dobbiamo coglierla per noi e per nostri figli perché

questo è giunto il momento che Viterbo rinasca, funzioni, cresca, crei lavoro ed includa.

Vogliamo rimettere al centro chi vive Viterbo ogni giorno.

Vogliamo creare opportunità di lavoro, realizzando investimenti pubblici che da troppo tempo mancano, attraendo capitali grazie ad un'amministrazione qualificata e capace di offrire certezze.

Vogliamo, come cita la nostra Costituzione, "rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese."

Vogliamo essere la squadra del fare e lavorare insieme a voi.

**Questa è la VITERBO
che vogliamo!**

Firma.....

IL SOMMARIO

Capitolo 1	pag. 9
RIGENERAZIONE URBANA DELLA CITTA'	
Capitolo 2	pag. 19
SICUREZZA E LEGALITA'	
Capitolo 3	pag. 20
SVILUPPO ECONOMICO	
Capitolo 4	pag. 22
IL RILANCIO DEL TURISMO E DEL TERMALISMO	
Capitolo 5	pag. 25
ARTE, CULTURA, BELLEZZA E TEMPO LIBERO	
Capitolo 6	pag. 27
TRANSIZIONE ECOLOGICA	
Capitolo 7	pag. 32
WELFARE E INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA	
Capitolo 8	pag. 35
SCUOLA	
Capitolo 9	pag. 36
VITERBO PER I GIOVANI	

Capitolo 1

RIGENERAZIONE URBANA DELLA CITTÀ

“LA VITERBO DI DOMANI”

Pianificare una Città più socievole, sostenibile e innovativa è la priorità che ci siamo dati come futura Amministrazione.

Una finalità che può essere perseguita facilitando una nuova urbanità, creando sinergie con il tessuto civile e sociale, recuperando spazi e ponendo le basi per una concreta rigenerazione urbana, progettando una Viterbo più vivibile per chi la abita e più fruibile per chi la visita.

E come realizzare questo ambizioso obiettivo? Nell'unico modo che conosciamo: partendo dall'ascolto delle persone che vivono i territori e che diventano, con il loro capitale sociale, culturale e patrimoniale, imprescindibili nella ridefinizione di una città a misura di cittadino.

Quello che emerge dal confronto con i viterbesi è, per prima cosa, la necessità di un piano ben organizzato di manutenzione ordinaria delle strade, delle piazze, dei marciapiedi, del verde e degli edifici pubblici; in seconda analisi, l'esigenza di una seria riqualificazione del patrimonio edilizio dismesso, per il quale riteniamo sia necessario certamente l'impegno dell'amministrazione pubblica ma pure, altrettanto, il coinvolgimento dei privati, dagli imprenditori alle associazioni, dagli artigiani agli enti del terzo settore.

Ed è proprio su questi bisogni emersi che concentreremo fin da subito la nostra attività, per arrivare -negli anni- a dare un volto reale e ben identificabile alla città che abbiamo in mente.

I nostri obiettivi:

- Attuare la normativa Regionale sulla Rigenerazione Urbana.
- Potenziare e rinnovare la struttura tecnica comunale al fine di gestire e attuare progetti legati al PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) tramite:
 - La valorizzazione del personale già in forza all'amministrazione;
 - Nuove assunzioni;
 - Digitalizzazione.
- Mappare e classificare il patrimonio immobiliare del comune all'interno di una banca dati geografica.
- Pianificare un piano di manutenzione ordinaria della città.

- Rendere attuativo, portandolo a compimento, il Programma straordinario per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie (il piano include opere come: la connessione viaria tra Poggino e la Cassia Nord, all'altezza della ex fiera di Viterbo -zona Oasi-, la nuova sede per la società Francigena, la realizzazione di un centro ricerca, la realizzazione di un'area sportiva e di una pista ciclabile che colleghi il Poggino al quartiere Santa Barbara).
- Dialogare e collaborare con la Soprintendenza per creare delle Linee guida per gli interventi nel centro storico, in maniera da velocizzare le iniziative private.
- Investire in progetti di educazione civica per rafforzare il rispetto degli spazi e del patrimonio pubblico.
- Promuovere la riqualificazione dell'edilizia scolastica.

RILANCIO E RIQUALIFICAZIONE DEL CENTRO STORICO

La capacità attrattiva dei Centri storici dipende da fattori intersettoriali che riguardano la qualità della vita nel suo senso più ampio: dalla strutturazione delle relazioni tipiche della prossimità alla presenza costante delle istituzioni, dalla valorizzazione dei beni culturali alla cura dell'ambiente urbano, dalla piena offerta e accessibilità dei servizi alla sicurezza, dal decoro urbano al sostegno alle attività produttive.

Il centro storico di Viterbo non è uno spazio urbano autonomo (come spesso le mura che lo racchiudono lasciano pensare), ma parte inscindibile e inseparabile della città, nella quale svolge il ruolo di cuore pulsante.

Come RECUPERARE la vocazione residenziale?

- Recuperando il complesso immobiliare di San Simone e Giuda, che prevede già un finanziamento di circa 14,6 milioni di euro all'interno del Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare, Viterbo potrà riappropriarsi di un prezioso patrimonio storico e culturale per troppo tempo abbandonato, mettendolo al servizio della città attraverso la realizzazione di un Collegio di Merito per l'Università della Tuscia e un Centro di accoglienza per le donne vittime di violenza e di disagio sociale.
- Sviluppando progetti di Social Housing, in collaborazione con enti pubblici e/o privati, si potrà finalmente mettere a frutto il milione di metri cubi di aree edificate inutilizzate, tramite l'offerta di abitazioni a prezzi calmierati a particolari fasce di popolazione (giovani coppie, etc.).

- Agendo attraverso la leva fiscale per sostenere agevolazioni e rendendo vantaggiosi gli affitti nel centro storico tramite politiche mirate.
- Incentivando convenzioni, pubblico/private, per l'affitto di case agli studenti e ridefinendo i protocolli con l'Università per realizzare una casa dello studente diffusa.
- Potenziando i parcheggi.
- Recuperando giardini, chiostri ed altri spazi presenti (di proprietà comunale e/o di altri soggetti) per la creazione di un parco diffuso fruibile da residenti e turisti.
- Restituendo ai cittadini il cinema in città, fino ad arrivare ad una sorta di multisala diffusa, predisponendo un piano di recupero degli ex cinema da concretizzare con una combinazione di iniziativa sia pubblica che privata.
- Lavorando a politiche sulla sicurezza per rendere il cittadino libero e sereno di vivere il centro in ogni sua parte e in ogni orario.
- Riproponendo l'esperienza dell'Osservatorio del centro storico e promuovendo la nascita di tavoli permanenti con residenti ed associazioni di categoria, per coniugare il diritto alla quiete per i residenti con il desiderio di movida dei giovani.

Come RILANCIARE la vocazione culturale e turistica?

- Riempiendo di vita e contenuti il **Borgo della Cultura**, che sorgerà nel complesso dell'antico Ospedale Grande degli Infermi di Viterbo e che può già contare su un finanziamento di 45 mln di euro. L'ambizioso progetto - reso possibile grazie a un accordo firmato dall'ex Ministero per i Beni Culturali e per il Turismo da Regione Lazio e l'Asl di Viterbo - rappresenterà un volano importantissimo per il capoluogo, non solo per la sua crescita culturale ma anche per l'economia locale.
- Facendo accordi con altri enti (Soprintendenza per Villa Lante e Museo Etrusco Rocca Alborno) e utilizzando una parte dei ricavi della tassa di soggiorno si potrà finalmente completare l'offerta museale della Città, magari ultimando la musealizzazione di Palazzo dei Priori, con il compimento del progetto della Torre civica e con la creazione di altre attrattive al piano terra e sotto i portici (museo multimediale di Sebastiano del Piombo, quello della Macchina di S. Rosa).
- Dando vita ad un tavolo permanente con gli operatori del settore turistico, per individuare gli interventi da metter in campo.
- Restaurando e mantenendo le fontane monumentali della città tramite, ad esempio, un appalto di Global service, senza aggravii per le casse comunali, che preveda, tra l'altro, un sistema evoluto di ricircolo dell'acqua, utile sia a preservare la risorsa idrica che ad assicurare un risparmio di centinaia di migliaia di euro per le casse comunali.

- All'interno del Teatro dell'Unione si potrà dar luogo ad un "Distretto dell'Arte" e alla Casa delle Arti Audiovisive. Un polo che potrà contenere, -tramite scuole di musica, teatro, danza- l'offerta culturale, tanto pubblica quanto privata, dell'intera città di Viterbo e nel quale potranno trovare ospitalità gli studenti delle scuole cittadine, per effettuare laboratori tematici.
- Creando un "Distretto della cultura e dell'Innovazione", magari nel complesso delle Ex Scuderie di Sallupara che, una volta completato, potrebbe essere destinato, come da indicazione del primo ente finanziatore, ad ospitare uno spazio interamente dedicato alla cultura e all'innovazione. Coinvolgendo l'Università e le imprese private si potrebbe creare un ambiente dedicato al co-working, alle start up, alla formazione, all'organizzazione di eventi dove i giovani potranno confrontarsi e sviluppare nuove idee.

Come SVILUPPARE la vocazione di Centro commerciale naturale?

- Dando piena attuazione al regolamento esistente e procedendo con l'effettiva istituzione dell'Albo delle botteghe storiche.
- Sostenendo e promuovendo la nascita di reti d'impresa in tutti settori imprenditoriali, avendo particolare cura di rapportarsi con i programmi regionali di sostegno e sviluppo.
- Incentivando l'artigianato ed il commercio di prossimità.
- Sostenendo gli operatori economici nella transizione tecnologica e digitale.
- Ridefinendo gli spazi e le tipologie dei mercati nel Centro Storico: riportando il mercato del sabato dentro le mura e promuovendo periodici mercati tematici.
- Creando il "Distretto del Food" tramite iniziative legate al mondo dell'enogastronomia locale in collaborazione con gli esercenti della città.
- Rivedere e mettere a punto il piano del commercio.
- Dando certezze a chi vuole investire nel centro storico
 - Attuando ed implementando il regolamento dell'ornato e dell'arredo urbano dei centri storici di Viterbo.
 - Predisponendo linee guida per l'apertura di nuove attività commerciali.
 - Predisponendo un servizio di supporto da parte dell'amministrazione comunale durante l'intero iter autorizzativo.

RILANCIO DELLE FRAZIONI E NUOVA CENTRALITÀ PER LE AREE PERIFERICHE

Se il centro storico è il cuore pulsante della città, le frazioni e le aree periferiche possono essere concepite come gli altri organi vitali che la animano. Ma affinché l'intero organismo funzioni in maniera sana, è imprescindibile che siano collegati tra loro mediante una rete strutturata di servizi e trasporti.

Come coadiuvare lo sviluppo delle frazioni?

- Garantendo servizi essenziali di prossimità.
- Potenziando la manutenzione ordinaria di strade e verde pubblico.
- Supportando le associazioni presenti sul territorio.
- Incrementando le attività di intrattenimento per bambini, comprese le aree gioco anche con strutture inclusive.
- Promuovendo la realizzazione di aree verdi attrezzate per lo sport.
- Realizzando itinerari turistici e culturali in un'offerta unica dove la cultura del capoluogo possa essere in stretta correlazione con quella delle frazioni.
- Promuovendo una via dei borghi viterbesi per integrare l'offerta di tipicità culturali, economiche e sociali della città.
- Potenziando i collegamenti con la città.
- Organizzando iniziative culturali, sociali ed enogastronomiche.

Focus:

Grotte Santo Stefano

- Apertura di un Centro polivalente per la collettività.
- Potenziare il punto ASL promuovendo un presidio ambulatoriale.

Fastello

Riqualificazione aree verdi, utili anche per lo sport, e realizzazione di parco giochi con attrezzature sportive e inclusive.

Bagnaia

- Attuazione degli stanziamenti per l'apertura della torre civica di Bagnaia e la riqualificazione del borgo.
- Restituzione, in accordo con la Soprintendenza, del ruolo di protagonista a Villa Lante, potenziando i collegamenti da/per il centro città, incrementando l'orario delle visite e prevedendo servizi accessori per la sua fruizione.

San Martino al Cimino

- Restauro della Porta Viterbese disegnata dal Borromini e danneggiata nel 2015.
- Programmazione delle visite al complesso abbaziale ed eventualmente anche al museo dell'Abate a Palazzo Doria Pamphili.

San Angelo di Roccalvecce:

- Potenziamento dei servizi di supporto turistico al borgo, prevedendo manutenzione straordinaria delle infrastrutture viarie, un piano dedicato dei parcheggi, maggiore cura del decoro urbano ed un'illuminazione artistica per valorizzare quello che di fatto, dal 2017, è diventato uno dei borghi dipinti più belli d'Italia, il Paese delle Fiabe.

QUARTIERI

Oltre alle frazioni, vogliamo valorizzare i singoli quartieri, con l'obiettivo di creare un tessuto omogeneo all'interno della città che soddisfi il senso di appartenenza del cittadino. I quartieri al di fuori delle mura, comprese le periferie più lontane, devono diventare parte integrante del contesto urbano e sociale cittadino.

I nostri obiettivi:

- Fornire queste aree urbane di servizi che includano aree verdi attrezzate, trasporti pubblici efficienti e continuativi, con una razionalizzazione della viabilità.
- Completamento della palestra del Parco delle Querce a Santa Barbara.
- Messa in funzione degli spogliatoi del campo scuola.
- Recupero e riqualificazione di Ponte Funicchio e creazione di un sentiero ciclo-pedonale.
- Realizzazione di percorsi "natura" con dispositivi ecologici e adeguata illuminazione, ove possibile, per esempio su tratto strada Piscin di Polvere e Strada Capretta, lungo le mura della città etc..
- Dotare le aree verdi attrezzature per attività sportive, giochi inclusivi.
- Valorizzare le iniziative di quartiere, organizzando e promuovendo eventi culturali e tradizioni locali.
- Riqualificazione degli immobili di proprietà comunale destinati all'emergenza abitativa.
- Valorizzazione dello spazio verde compreso tra Valle Faul e il Carmine.
- Realizzazione della nuova pista ciclabile tra l'area del Carmine e il Pilastro e nelle diverse aree cittadine.

UNA NUOVA MOBILITÀ PER RIPARTIRE

Il Trasporto Pubblico Locale (TPL) costituisce un settore di assoluta rilevanza per l'economia e per la vivibilità cittadina, considerato anche che Viterbo ospita diverse facoltà universitarie ed è importante meta turistica. Se è vero che l'offerta influenza la domanda, investendo su un rinnovamento concreto del Tpl si potrà generare un meccanismo virtuoso di crescita d'utenza del servizio pubblico, di miglioramento della mobilità cittadina e di impatto sull'ambiente.

Un progetto che, se sviluppato in sinergia con un nuovo piano parcheggi - recuperando aree di scambio esterne ai centri storici-, potrà trasformare Viterbo in una città a misura di cittadino e non di macchine.

I nostri obiettivi:

- Elaborare un nuovo piano del traffico e della viabilità per decongestionare la città e migliorare l'impatto veicolare, prevedendo la realizzazione delle seguenti infrastrutture:
 - eliminazione del passaggio a livello della stazione di porta Fiorentina a Viterbo tramite i fondi già stanziati dalla Regione Lazio con il PNRR e la programmazione europea 2021-2027;
 - realizzazione del nuovo collegamento Cassia Cimina-Belcolle, anche questo già finanziato dalla Regione Lazio.
 - raddoppio della Cassia Nord fino all'Oasi (ex Fiera di Viterbo).
- Prolungare via Evangelista Torricelli, così da collegare la Strada Tuscanese con la zona del Riello e, in successione, via Alessandro Volta, la Tangenziale Ovest e Valle Faul.
- Ideare un nuovo piano dei parcheggi.
- Offrire alla città un nuovo Trasporto Pubblico Locale.
- Rilanciare ed efficientare FRANCIGENA srl, individuando i suoi ambiti operativi strategici.
- Redigere il Piano Urbano di Mobilità Sostenibile (PUMS) che coniughi, in maniera organica, il TPL con piste ciclabili, percorsi pedonali, parcheggi e infrastruttura elettriche.
- Potenziare i collegamenti da/per Roma

AMBIENTE, VERDE URBANO E PARCHI PUBBLICI, CURA DEGLI ANIMALI

Prendersi cura del nostro ambiente è un dovere morale verso noi stessi e verso le future generazioni, nonché un modo per tutelare la salute pubblica. Redigere il piano del verde urbano, in forma integrata con il più generale piano urbanistico, è quindi una delle priorità della nostra futura azione amministrativa che dovrà partire, necessariamente, dall'analisi dettagliata del patrimonio verde comunale per definirne lo sviluppo quantitativo e qualitativo -nel medio e lungo periodo- e per svilupparne il relativo regolamento del verde.

Tra i diversi obiettivi che ci siamo dati, c'è anche quello della realizzazione di aree verdi permanenti intorno e dentro la città.

I nostri obiettivi:

Creare tre macro-categorie di verde:

1. Il verde di interesse naturalistico, a cui appartengono, oltre alle aree dotate di valenza ambientale, anche quelle aree "libere" che, opportunamente ristrutturate, potranno essere trasformate in aree d'appoggio e in corridoi ecologici:
 - **PARCO DELL' ARICIONELLO**
Trasformazione dell'attuale riserva dell'Arcionello in parco, prevedendo interventi di carattere ambientale e di ingegneria naturalistica per la fruizione dello stesso (sentieri, strutture ricettive e di ricerca etc.).
 - **POGGIO GIUDIO - ORTO BOTANICO - PARCO DEL BULLICAME**
Collegamento funzionale del sito archeologico di Poggio Giudio con l'Orto botanico ed il parco del Bullicame, in sinergia con enti istituzionali e privati, al fine di creare un'unica grande area di interesse sia per i residenti che per i turisti.
2. Il verde multifunzionale, che comprende oltre ai parchi urbani e alle ville storiche anche le aree di verde residuo di discrete dimensioni, rimaste intercluse negli agglomerati urbani:
 - **VILLA LANTE**, uno dei più famosi e incantevoli giardini all'italiana, deve tornare a svolgere il ruolo di protagonista nell'offerta di svago e turismo viterbese. Il comune, da principale portatore d'interesse, dovrà interessarsi, con le amministrazioni competenti, per le manutenzioni straordinarie ed ordinarie; dovrà garantire un potenziamento dei collegamenti da/per il centro città; e dovrà sviluppare un marketing dedicato per la promozione del sito.

- **PRATO GIARDINO**, polmone verde della città, dovrà essere reso totalmente fruibile, eliminando le barriere che ne ostacolano il godimento da parte di disabili e mamme con i passeggini.
Sarà quindi nostra cura ridefinirne la connotazione e ridisegnarlo a misura di cittadino, realizzando anche un collegamento con piazza della Rocca, finalizzato allo storico ricongiungimento del parco con la piazza ed il museo archeologico della Rocca Arbonoz.
 - **PIETRELLA, PARCO DELLE QUERCE, PARCO DELLA SOLIDARIETÀ E GLI ALTRI PARCHI DELLA CITTA**, aree con un grande potenziale che andranno attrezzate adeguatamente per assicurarne la fruizione ai residenti.
3. **Il verde di quartiere**, ovvero tutte quelle aree di modeste dimensioni che possono essere attrezzate per soddisfare le esigenze di svago e tempo libero del quartiere, anche progettando un piano per gli orti urbani. In questa categoria rientra anche il centro storico della città in cui, grazie ad accordi con i privati e all'utilizzo di aree comunali, si potrà creare un vero e proprio parco diffuso.

È importante sottolineare che tale suddivisione non corrisponde ad una gerarchia tra le categorie che sono invece da considerare con la stessa dignità.

Nella creazione delle nuove centralità, che possiamo definire "poli dell'ecosistema urbano", giocano un ruolo di fondamentale importanza le aree di verde residuo da attrezzare e armonizzare con l'area verde circostante per trasformarli in un parco pubblico.

Questo nuovo modello di rete ecologica si basa fondamentalmente sulla possibilità di poter inserire degli elementi "costruiti" nelle trame di verde: non si tratta più della semplice pianificazione delle aree aperte, bensì della ristrutturazione formale e funzionale dei quartieri e degli edifici in essi presenti.

All'interno della nostra proposta in tema di ambiente e cura degli animali si trovano anche:

- La candidatura, come comune capofila, per la nascita del geoparco UNESCO della Tuscia "Al bordo del vulcano", che interessa i comuni di Gallese, Pitigliano, Orvieto, Civita di Bagnoregio, Bagnaia e Roccalvecce.

VITERBO CITTÀ AMICA DEGLI ANIMALI

La qualità di un'amministrazione si misura dall'attenzione che la stessa rivolge agli amici animali. Sarà quindi nostro preciso impegno quello di:

- Riqualificare e valorizzare il canile comunale.
- Organizzare giornate di microchippatura degli animali da affezione
- Produrre politiche mirate al fine di prevenire il fenomeno del randagismo e tutelare le colonie feline.
- Attrezzare appositi spazi nelle aree verdi per la sgambatura
- Potenziare la presenza di cestini dove conferire i rifiuti dei propri amici a quattro zampe.

IL RILANCIO DELL'AREA PRODUTTIVA DEL POGGINO

Rendere il Poggino un moderno distretto artigianale/commerciale a servizio della città è una delle nostre priorità.

L'amministrazione comunale, in sinergia con gli imprenditori, dovrà agevolare la ricomposizione di un nuovo soggetto giuridico legittimato a diventare destinatario di risorse regionali, nazionali e europee per una riqualificazione completa.

Questa nell'ottica della nascita di un consorzio unico regionale che potrà rappresentare il vero motore di rilancio dell'economia viterbese e di tutto il territorio.

I nostri obiettivi:

- Piena realizzazione dell'APEA.
- Manutenzione straordinaria delle strade e dei marciapiedi.
- Potenziamento dell'illuminazione pubblica.
- Raddoppio della Cassia Nord.
- Riqualificazione urbana e realizzazione di aree verdi sulle isole stradali.
- Creazione di condizioni amministrative per individuare punti di riferimento che permettano la soluzione dei problemi e delle necessità in tempi rapidi, snellendo gli iter amministrativi.

Capitolo 2

SICUREZZA E LEGALITÀ

Viterbo deve essere una città inclusiva dove i cittadini si sentano sicuri e a loro agio nel percorrere le strade dei propri quartieri.

Lo scarso decoro, l'incuria e la mancanza di legalità comportano disagio economico e sociale ed offrono una percezione negativa degli spazi urbani.

Sarà importante incentivare momenti aggregazione e creare una città viva e partecipata, coinvolgendo gli stessi cittadini nell'organizzazione e promozione di eventi e iniziative.

I nostri obiettivi:

- Intervenire sul degrado dei quartieri percepiti poco sicuri
- Incentivare iniziative culturali, sociali, economiche, turistiche e commerciali per riappropriarsi della città, delle sue piazze, dei suoi parchi e delle sue strade.
- Investire in progetti di educazione civica per rafforzare il rispetto degli spazi e del patrimonio pubblico.
- Coinvolgere i residenti e le associazioni presenti nella cura del proprio quartiere, creando dei canali di comunicazione con l'amministrazione.
- Creare un sistema di illuminazione e, laddove necessario, di videosorveglianza.

Capitolo 3

SVILUPPO ECONOMICO

LAVORO, ARTIGIANATO, AGRICOLTURA, E NUOVE TECNOLOGIE

Lo sviluppo economico di Viterbo passa dalla valorizzazione e messa in sinergia di tutte le numerose vocazioni del suo territorio.

Molte delle risorse e dei punti di forza della città sono oggetto di specifici interventi nel nostro programma, ma solo attraverso una visione globale che armonizza tutti i settori e i soggetti imprenditoriali -così come indicato anche dalla programmazione europea e della Regione Lazio- potremo ottenere il massimo risultato.

Supportare tutte le imprese e i professionisti, attraverso il massimo snellimento amministrativo e all'ausilio delle nuove tecnologie, è una priorità.

Viterbo è il centro di una grande area ricca di risorse agricole anche di spicco, nell'ambito nazionale ed internazionale, che offre prodotti di alta qualità e tracciabilità (in rapida espansione anche verso il biologico, e il biodinamico) da valorizzare e promuovere con decisione e massimo impegno.

Nuove opportunità di lavoro potranno, infine, essere create unendo la tradizione del nostro artigianato con le nuove tecnologie.

I nostri obiettivi:

- Portare a compimento e promuovere tutte le azioni necessarie per sviluppare e rendere le aree produttive competitive e attrezzate (APEA del Poggino-Ciprovit e dell'Acquarossa).
- Creare sinergie tra turismo rurale e turismo culturale, valorizzando l'agricoltura di prossimità e ponendola al centro del progetto di sviluppo di Viterbo che, effettivamente, nasce come una realtà agricola ed ha tutte le caratteristiche per diventare un distretto agroalimentare di eccellenza.
- Creare il "Distretto del Food", attraverso iniziative legate al mondo dell'enogastronomia locale in collaborazione con gli esercenti della città.

- Far diventare la “ceramica”, forte valore del nostro passato, un volano economico nell’offerta turistico-artigianale della città tramite seminari, corsi, e lezioni; anche in considerazione del fatto che il Consiglio Nazionale Ceramico, nel 2017, ha riconosciuto Viterbo “Città di antica e affermata produzione ceramica”.
- Promuovere mercati tematici periodici all’interno del centro storico.
- Incentivare la nascita di startup, mettendo a disposizione spazi pubblici a canoni convenzionati e supportando le imprese negli adempimenti burocratici.
- Incentivare reti di artigiani e botteghe storiche, centri commerciali naturali e temporary shop nelle vie e luoghi di maggior flusso e nei centri storici, nonché spazi espositivi e culturali gestiti dagli esercenti e dalle loro reti.

Firma.....

Capitolo 4

IL RILANCIO DEL TURISMO E DEL TERMALISMO

UN NUOVO MODELLO DI SVILUPPO È POSSIBILE

Rendere Viterbo una meta di un turismo di qualità è la chiave di volta per lo sviluppo dell'economia cittadina e, in tale senso, dovremo certamente sfruttare al massimo, tra le altre cose, la risorsa rappresentata dalle terme presenti nel suo territorio.

Il sistema termale viterbese rappresenta infatti un unicum nel panorama nazionale, grazie alla particolare e specifica qualità delle sue acque, alla quantità di siti termali presenti (liberi e privati), al patrimonio paesaggistico dove sorgono le "pozze". Quello su cui Viterbo dovrà quindi puntare è una combinazione dell'offerta libera e privata, comprendendo che l'una completa all'altra e che entrambe producono indotto turistico differenziato. Dovremo dunque pensare a un razionale e mirato piano per il termalismo libero ma non selvaggio, attraverso convenzioni con privati e associazioni che si occupino delle aree limitrofe per renderle sicure, pulite e pienamente fruibili.

Non va infine trascurata la potenzialità curativa delle acque termali che potrà incentivare la creazione di un centro di eccellenza legato alla riabilitazione.

I nostri obiettivi:

- Dare vita a un piano di marketing territoriale, in sinergia con gli operatori e gli attori della filiera turistica, e creare dei brand per promuovere Viterbo, valorizzandone alcuni elementi portanti:
 - **Viterbo Città dei Papi**
Forse uno degli appellativi più associati alla città che ha bisogno, oggi più che mai, di riappropriarsi della sua unicità per esportarla all'esterno, anche in previsione del prossimo Giubileo del 2025.
 - **Viterbo Città delle acque**
Con un piano strategico di valorizzazione delle fontane storiche, delle acque termali e curative, di percorsi che esaltino le bellezze storiche e le caratteristiche della città.
 - **Viterbo Millenaria: dagli Etruschi al Rinascimento**

La divulgazione del patrimonio archeologico e storico di Viterbo sarà un mezzo per far conoscere ai giovani la storia antica della città, per connettere i cittadini con le proprie origini e per dare forte impulso al turismo culturale.

- **Viterbo Città dei Festival**
Promuovere e creare le condizioni per dar vita ad un'offerta strutturata e variegata legata ai festival di qualità.
- **Viterbo Città del Cinema**
Promuovere e potenziare la vocazione di set per produzioni cinematografiche.
- **Viterbo Città della Ceramica**
Far diventare la "ceramica", forte valore del nostro passato, un volano economico nell'offerta turistico-artigianale della città tramite seminari, corsi, e lezioni; anche in considerazione del fatto che il Consiglio Nazionale Ceramico, nel 2017, ha riconosciuto Viterbo "Città di antica e affermata produzione ceramica".
- **Riqualificare l' Ufficio Turistico.**
L'Ufficio Turistico dovrà rappresentare il baricentro della vita turistico-culturale della città, aumentandone la visibilità tramite adeguata segnaletica e la predisposizione di installazioni artistiche; organizzando, all'interno dei suoi spazi, attività socio-culturali; trasformandolo, di fatto, in un centro polivalente e potenziandone il sito internet .
- **Predisporre un Piano comunale per l'utilizzo del suolo pubblico, con la riduzione della tassa TOSAP e prevedendo incentivi per l'utilizzo di allestimenti che fungano da arredo urbano ed esenzioni per determinate iniziative sociali e culturali.**
- **Incrementare gli spazi pedonali nel centro storico.**
- **Incentivare il sistema dell'albergo diffuso, una tipologia di ospitalità che si è dimostrata un ottimo mezzo per valorizzare i borghi e i centri storici di interesse artistico o architettonico, grazie al recupero e al restauro di vecchi edifici chiusi e non utilizzati e, contestualmente, alla possibilità di rispondere alla domanda di ricettività turistica.**
- **Rilasciare il patrocinio del comune (brand) ai ristoratori che nel proprio menù abbiano una prevalenza di prodotti locali a Km0 (eco-ristorazione).**
- **Potenziare l'eco-turismo con apposite attività ludico-sportive-culturali.**
- **Investire in campagne di marketing mirate a livello nazionale ed internazionale per promuovere l'offerta viterbese in tutti i mesi dell'anno.**
- **Predisporre un piano dei percorsi turistici.**
- **Riportare il mercato del sabato nel centro storico e pianificare mercati tematici periodici.**

- Promuovere la filiera agroalimentare dei prodotti tipici locali di eccellenza.
- Promuovere l'istituzione di un tavolo permanente per la promozione turistica della città.
- Realizzare una gestione integrata dei siti termali 'liberi', coinvolgendo nella manutenzione anche cooperative di giovani; il Bullicame dovrà tornare al suo splendore e le Piscine Carletti dovranno essere dotate di sistemi di controllo, di spogliatoi e di bagni chimici.
- Attuare il progetto di recupero delle Ex Terme INPS.

Capitolo 5

ARTE, CULTURA, BELLEZZA E TEMPO LIBERO

Valorizzare lo straordinario patrimonio storico artistico cittadino e creare un'offerta culturale adeguata alla storia della città è un dovere morale per chiunque intenda guidare Viterbo.

I nostri obiettivi:

- Fare del centro medievale più grande d'Europa un vero e proprio "Distretto dell'Arte", mettendo a frutto il patrimonio culturale-artistico presente nella città e nelle sue frazioni con interventi finalizzati alla loro conservazione, valorizzazione e fruizione.
- Promuovere l'organizzazione di grandi eventi, comprese mostre di rilevanza internazionale quali, a mero titolo di esempio:
 - "L'Ecclesia Viterbiensis", con opere di Michelangelo, Raffaello, Tiziano e Sebastiano dal Piombo;
 - "Viterbo sul cammino della fede", interamente dedicata alla Via Francigena (valorizzando e rendendo fruibile l'enorme patrimonio documentale riguardante il conclave e la storia ecclesiastica di Viterbo)
- Proseguire il lavoro iniziato nel 2020 con la messa in sicurezza della Loggia dei Papi, grazie ad un finanziamento di circa 500.000 euro stanziato dalla Regione Lazio.
- Implementare l'Illuminazione artistica delle mura e delle porte cittadine.
- Restaurare e mantenere le fontane monumentali della città.
- Rendere Viterbo la Città dei Festival, tutelando e mettendo a sistema le realtà esistenti e facilitando la nascita di nuove iniziative che possano contribuire al potenziamento dell'offerta culturale cittadina.
- Riportare i cinema in città attraverso una politica che incentivi la riapertura delle strutture esistenti.
- Promuovere la realizzazione e l'esposizione di installazioni artistiche per la città e le sue frazioni, posizionandole in punti strategici e dando agli spazi urbani un nuovo valore artistico e culturale.
- Candidare Viterbo a capitale della cultura.
- Valorizzare le tradizioni popolari viterbesi.
- Trasformare il Teatro dell'Unione da semplice contenitore a fulcro culturale cittadino, centro di produzione teatrale e formazione professionale, centro di diffusione a livello Provinciale, Regionale, Nazionale e Internazionale delle produzioni e co-produzioni (Casa delle Arti Audiovisive).

- Prevedere e organizzare la stagione teatrale su un arco temporale di dodici mesi, unendo la stagione dell'Unione con quella di Ferento.
- Rilanciare qualitativamente le attività culturali presso il Teatro Romano di Ferento.
- Incentivare la nascita di manifestazioni culturali per animare l'Estate Viterbese abbinando musica classica, pop e avanguardia a danza, teatro di strada, proiezioni cinematografiche di film popolari e d'autore, video-mapping sugli edifici storici della città.
- Promuovere le tradizioni legate a Santa Rosa attraverso:
 - La realizzazione di documentari sulla tradizione di Santa Rosa da presentare ai festival internazionali di cinema e da proiettare nelle ambasciate e presso gli istituti di cultura, così da far arrivare questa tradizione in tutto il mondo;
 - L'organizzazione del trasporto straordinario che dia messaggio di ripresa alla città.
- Creare una vera città del cinema, offrendo supporto specifico e dedicato alle produzioni affinché scelgano, sempre più spesso, il nostro territorio. D'altra parte, possiamo vantare un'offerta variegata e unica (terme, centro storico, parchi, borghi, via Francigena, fontane) e la storia rilevante che già unisce Viterbo ai grandi nomi del cinema (Orson Welles, Fellini, Monicelli, Sorrentino, Sordi, solo per citarne alcuni) o alla realizzazione di fiction di successo, una su tutte il Maresciallo Rocca con il compianto Gigi Proietti.
- Istituire la "settimana dei monumenti" e la notte bianca periodica.
- Riportare manifestazioni florovivaistiche di livello a Viterbo.

Capitolo 6

TRANSIZIONE ECOLOGICA

SMART CITY, RIFIUTI ED ECONOMIA CIRCOLARE, VERDE URBANO, POLITICHE ENERGETICHE, MOBILITÀ SOSTENIBILE, POLITICHE COMUNITARIE, ACQUA POTABILE E RAPPORTI CON L'UNIVERSITA'

Vogliamo creare una città intelligente, ecosostenibile, vivibile e che guardi al futuro mantenendo la propria identità, orgogliosa del suo passato e a misura di cittadino.

Un progetto ambizioso che riguarda trasporti pubblici e mobilità; gestione e distribuzione dell'energia; illuminazione pubblica; sicurezza urbana; gestione e monitoraggio ambientale; gestione dei rifiuti; manutenzione e ottimizzazione degli edifici pubblici come scuole, musei etc.; sistemi di comunicazione ed informazione e altri servizi di pubblica utilità.

Come dichiarato dall'Unione Europea, quando si parla di smart cities bisogna includere le 6 dimensioni che ne rappresentano le caratteristiche fondamentali, ovvero:

- **Smart people:** i cittadini vanno coinvolti e resi partecipi in un processo di politica partecipativa.
- **Smart governance:** l'amministrazione deve dare centralità al capitale umano, alle risorse ambientali, alle relazioni e ai beni della comunità.
- **Smart economy:** l'economia e il commercio urbano devono essere rivolti all'aumento della produttività e dell'occupazione all'interno della città.
- **Smart living:** il livello di comfort e benessere, che deve essere garantito ai cittadini, deve legarsi ad aspetti come la salute, l'educazione, la sicurezza, la cultura.
- **Smart mobility:** le soluzioni di mobilità intelligente, dall'e-mobility alla sharing mobility ad altre forme di mobility management, devono guardare alla diminuzione dei costi e dell'impatto ambientale, ottimizzando il risparmio energetico.
- **Smart environment:** sviluppo sostenibile, basso impatto ambientale ed efficienza energetica.

Questi saranno gli aspetti prioritari della Viterbo del futuro.

SMART CITY E TRANSIZIONE DIGITALE

I nostri obiettivi:

- Far diventare Viterbo città delle startup, con Incentivi economici dedicati al supporto di neolaureati per l'avvio delle attività.
- Potenziare i processi amministrativi anche attraverso la digitalizzazione degli uffici comunali.
- WiFi gratuito nel centro storico e nei luoghi di maggior affluenza turistica.

RIFIUTI ED ECONOMIA CIRCOLARE

Migliorare l'intero ciclo dei rifiuti e produrre risparmi, diminuendo la quota dei rifiuti da smaltire. Meno rifiuti in discarica generano una città sostenibile e meno tasse per i cittadini.

Si dovrà puntare a garantire il massimo della differenziata con una modalità di ritiro che elimini la sporcizia dalle strade e l'abbandono dei sacchi ammucchiati nelle vie. Mentre le isole ecologiche dovranno essere organizzate razionalmente, sorvegliate, pulite affinché i residenti se ne possano servire civilmente.

I nostri obiettivi:

- Effettuare uno studio di fattibilità per eventuali modifiche al porta a porta, valutando nuove e alternative forme di raccolta.
- Progettare, per il futuro, nuove isole di prossimità.
- Introdurre un sistema di cassonetti intelligenti per le attività commerciali del centro storico.
- Monitorare il percorso verso la diminuzione netta dei rifiuti a smaltimento in discarica.
- Promuovere corsi di educazione nelle scuole.
- Realizzare una App per segnalare anomalie nella raccolta dei rifiuti, e facilitare il ritiro on-demand di particolari tipologie di rifiuti (es. ingombranti, potature e sfalci dei giardini).
- Potenziare la pulizia delle strade e migliorare l'igiene urbana.
- Potenziare la presenza di cestini per le vie della città.
- Creare una completa filiera del riciclo, promuovendo eventuali benefit economici per selezionati prodotti.

VERDE URBANO

Come riportato nel paragrafo sull'ambiente, il verde urbano assume un ruolo fondamentale nella dimensione ecologica della città e un'importanza strategica per rendere veramente vivibile Viterbo, incidendo positivamente sulla qualità della vita dei cittadini.

La realizzazione di aree verdi permanenti intorno e dentro le mura darà vita ad una vera e propria foresta urbana resiliente ed eterogenea, con una ricaduta positiva sulla salute ed il benessere dei cittadini. Così come la cura e la valorizzazione del verde di quartiere e un piano strategico di orti urbani produrranno un impatto proficuo sull'intera comunità cittadina.

POLITICHE ENERGETICHE

I nostri obiettivi:

- Illuminazione artistica delle mura e delle porte cittadine.
- Riqualificazione energetica degli edifici pubblici.
- Istituzione di comunità energetiche e attuazione della mozione relativa, già approvata all'unanimità dallo scorso consiglio comunale, per promuovere la nascita di comunità energetiche e di autoconsumo collettivo con il coinvolgimento dei cittadini residenti e l'impiego di aree o edifici di proprietà comunale..
- Facilitazione per l'installazione di impianti fotovoltaici su edifici privati e pubblici, cosicché l'energia ricavata da questi ultimi possa essere utilizzata sia per illuminazione artistica, sia per alimentare le postazioni di ricarica mezzi elettrici o più semplicemente per ottenere decurtazioni da parte del fornitore di energia elettrica.
- Realizzare una rete di ricarica gratuita di veicoli elettrici nel territorio comunale, al fine di incentivare l'utilizzo di mezzi quali, per esempio, biciclette a pedalata assistita e scooter elettrici.
- Analisi, monitoraggio e ottimizzazione dell'uso dell'energia delle imprese e degli enti, pubblici o privati, consentendo così di conseguire benefici economici, energetici, ambientali e legati alla produzione di beni e servizi.
- Creazione di uno sportello energetico, impiegando anche neolaureati in fase di tirocinio, dove si potranno ricevere tutte le informazioni necessarie a ridurre la spesa energetica delle famiglie, a contenere le emissioni di CO2 e a conoscere tutti i tipi di incentivi e agevolazioni fiscali.
- Promozione e sviluppo della bioedilizia

MOBILITÀ SOSTENIBILE

Le realtà con meno di 100mila abitanti tendono ad avere una forte dipendenza dall'auto (Viterbo occupa gli ultimi posti con oltre 77 auto per 100 abitanti) con un impatto notevole sul volume del traffico e sull'ambiente; d'altra parte, le stesse hanno comunità sociali ben collegate e distanze più facilmente percorribili a piedi e in bicicletta, condizioni ideali per una mobilità più sostenibile. Per questo motivo, diventa necessario redigere il Piano Urbano di Mobilità Sostenibile (PUMS), al cui interno saranno contenuti un insieme di interventi per il trasporto pubblico e privato, in grado di soddisfare i fabbisogni di mobilità della popolazione residente e dei turisti.

I nostri obiettivi:

- Realizzazione di piste ciclabili e percorsi pedonali.
- Creazione e potenziamento dei parcheggi a servizio del centro storico, compresi quelli interrati.
- Ideazione di infrastrutture elettriche e promozione del bike sharing.

POLITICHE COMUNITARIE

La partecipazione ai programmi dell'Unione Europea rappresenta per la città di Viterbo un'importante opportunità per incentivare la realizzazione di attività e investimenti a favore dello sviluppo economico, della sostenibilità ambientale, dell'innovazione e dell'inclusione sociale.

Attraverso una programmazione lungimirante di questi fondi sarà possibile pianificare una crescita della città, in grado di valorizzare le risorse già esistenti e creando nuove opportunità.

I nostri obiettivi:

Sviluppo e rafforzamento di un ufficio per la gestione ed il monitoraggio dei finanziamenti dell'Unione Europea.

L'Ufficio Politiche Comunitarie e Fondi Strutturali avrà quindi il compito di coadiuvare e raffrontare le priorità dell'Amministrazione

comunale con quelle della programmazione europea e di costruire progetti che offrano a Viterbo l'opportunità di ottenere finanziamenti e dare visibilità alle proprie attività con l'obiettivo di:

- Rafforzare i rapporti della città di Viterbo con l'Unione Europea
- Reperire, tramite la progettazione comunitaria, nuove fonti di finanziamento a favore dello sviluppo socioeconomico sostenibile della città e del suo territorio
- Favorire forme di collaborazione e partenariati con altri enti e istituzioni a livello locale, regionale, nazionale e internazionale, allo scopo di scambiare conoscenze e trovare soluzioni innovative a problemi condivisi

RAPPORTI CON L'UNIVERSITÀ

L'Università e l'amministrazione comunale dovranno proseguire il rapporto costruttivo di collaborazione e relazioni in un'ottica di reciproca utilità.

Una sinergia che andrà alimentata con un dialogo costante, che sarà uno dei punti di riferimento del processo di innovazione della città.

Sarà fondamentale favorire investimenti pubblici e privati, per incentivare un coordinamento che possa comportare una piena integrazione degli studenti con il tessuto cittadino.

L'università, intesa come ambito prioritario e dedicato per la cultura, la ricerca e l'innovazione, sarà motore funzionale per lo sviluppo socioeconomico della nostra comunità.

I nostri obiettivi:

- Housing sociale per creare nuovi alloggi studenteschi nel centro cittadino.
- Potenziamento trasporti e collegamenti.

Capitolo 7

WELFARE E INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA

POLITICHE SOCIALI E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA

Solidarietà o indifferenza, responsabilità o incoscienza, senso di appartenenza o estraneità, gentilezza o maleducazione. Tante risorse che fanno la ricchezza (o la povertà) della città alla pari di quelle economiche.

Per creare una vera città inclusiva ed abbattere le disuguaglianze sociali, economiche e di ogni altra natura, che sono in costante aumento, è fondamentale investire e potenziare i servizi offerti dal welfare comunale.

I nostri obiettivi:

- Istituire poli civici, luoghi di aggregazione per associazioni e cittadini.
- Ridisegnare una città a misura di bambino, riqualificando i parco giochi esistenti e prevedendone dei nuovi.
- Restituire valore alla terza età

La fascia della cittadinanza che rientra nella cosiddetta terza età costituisce una risorsa della comunità a cui devono esser garantiti spazi di incontro e di socializzazione al fine di evitare l'isolamento e la solitudine. A tal fine occorre:

- Consolidare la rete dei servizi assistenziali nell'ottica della prevenzione.
- Favorire la creazione degli orti sociali da far gestire agli anziani.
- Promuovere e sperimentare forme di coabitazione per anziani autosufficienti.
- Creare un centro diurno per anziani particolarmente fragili e vulnerabili
- Dialogare costantemente con la parte sanitaria per incentivare la rete dei servizi territoriali.
- Supportare e potenziare i centri anti violenza, le case rifugio e tutte quelle realtà/associazioni che intervengono sul territorio.

- Promuovere e contribuire alla realizzazione di iniziative solidali da parte delle associazioni no profit, anche tramite l'azzeramento della Tosap.
- Potenziare un welfare partecipato di comunità fondato sulla co-progettazione, coprogrammazione e concertazione.
- Istituire un osservatorio comunale del welfare con funzione propositiva e consultiva.
- Salvaguardare il diritto di accesso del cittadino alle prestazioni e servizi sociali;
- Promuovere percorsi di autonomia abitativa (Durante e Dopo di Noi) per le persone con disabilità.
- Incentivare l'inserimento socio-lavorativo sia per le persone con disabilità che per quelle svantaggiate economicamente, anche per mezzo dell'agricoltura sociale.
- Prevedere una mappatura dei bisogni per la valutazione del fabbisogno territoriale tramite anche un coordinamento con gli enti del Terzo Settore della città.
- Promuovere l'Housing First e le Stazioni di posta.
- Creare una sezione sociale nel sito comunale.
- Progettare un piano per l'abbattimento delle barriere architettoniche sull'intero territorio comunale.
- Agire su un sistema virtuoso che preveda premialità e contributi ai privati che rendono accessibile la propria attività.

SPORT

Viterbo Città Sportiva. Le restrizioni degli ultimi anni dovute alla pandemia hanno portato molti viterbesi a scoprire o riscoprire i benefici dell'attività sportiva. Il comune deve investire per potenziare gli impianti esistenti e mettere nelle condizioni di operare le associazioni presenti nel territorio.

Lo sport rappresenta da sempre un fondamentale strumento di integrazione e trasmette valori fondamentali al miglioramento dell'essere umano, anche come individuo.

La Commissione europea riconosce il ruolo essenziale dello sport per l'importante funzione sociale in grado di riunire e raggiungere tutti, indipendentemente dall'età o dall'origine sociale, favorendo in modo significativo la coesione economica e collettiva per una società più integrata.

I nostri obiettivi:

- Supportare le società e le associazioni sportive considerate come interlocutori fondamentali per l'attuazione della "politica sportiva" comunale.
- Istituire "borse di merito" per le società che si distingueranno e saranno di supporto a enti e scuole in attività sociali a favore di famiglie bisognose, in modo che tutti possano fare sport.
- Individuare spazi, sia all'aperto che al chiuso, dove le associazioni possano fare attività fisica organizzata anche a turni in comproprietà con altre associazioni.
- Portare a termine le strutture incomplete (vedi palestra di Santa Barbara).
- Riqualificare impianti esistenti (Palazzetto dello sport, campo scuola etc.).
- Valutare la possibilità di realizzare nuovi impianti.
- Promuovere l'utilizzo di aree verdi nei parchi pubblici per l'attività delle ASD/SSD offrendo, allo stesso tempo, un servizio gratuito alla comunità.
- Istituire un'anagrafe degli impianti sportivi che consentirà di verificarne lo stato d'uso, le concessioni in essere, la loro accessibilità e fruibilità. È nostra intenzione censire le strutture e gli spazi comunali funzionali all'attività fisica e sportiva ed ottimizzarne l'utilizzo.
- Revisionare ed attuare i regolamenti che disciplinano le attività sportive, in particolare sia il regolamento di utilizzo delle palestre scolastiche, che quello relativo alla concessione dei contributi alle società.
- Coinvolgere gli operatori del settore per l'organizzazione di eventi sportivi su tutto il territorio.

Capitolo 8

SCUOLA

Una città attenta ai bisogni dei cittadini è una città che investe sulla formazione dei più piccoli, assicurando percorsi di crescita di qualità, volti alla socializzazione e all'inclusione affinché i bambini possano relazionarsi in maniera costruttiva e sana con i loro coetanei. In particolare, è importante garantire l'accesso ai servizi fin dalla fascia 3-36 mesi e incentivare le attività extra scolastiche, come ludoteche, laboratori e spazi gioco, su tutto il territorio di riferimento. È fondamentale offrire un'offerta omogenea dei servizi affinché ogni bambino abbia accesso all'istruzione e in modo che le famiglie siano facilitate nella conciliazione dei tempi vita-lavoro e nell'organizzazione della propria quotidianità.

I nostri obiettivi:

- Riqualficazione dell'edilizia e della sicurezza scolastica.
 - Aumentare la fruibilità del servizio degli asili nido, proseguendo il percorso di abbattimento delle rette, in modo da intercettare quelle famiglie che non riescono ad accedere al servizio pubblico.
 - Promuovere attività estive rivolte a bambini e ragazzi, incentivando attività di Outdoor education per contribuire allo sviluppo delle potenzialità fisiche, intellettuali ed emotive dei bambini e ragazzi.
 - Potenziare e razionalizzare il servizio di scuolabus.
 - Migliorare la connettività degli edifici scolastici.
 - Favorire la partecipazione degli studenti sia alla vita della scuola sia alle attività culturali della città.
- Supportare i percorsi educativi legati all'innovazione.

Capitolo 9

VITERBO PER I GIOVANI

Una città viva e partecipata è una città aperta ai giovani che, attraverso le loro idee ed entusiasmo, possono ridisegnare il volto di Viterbo all'insegna della modernità e dell'innovazione.

I nostri obiettivi:

- Costituire un network locale, spazi fisici e virtuali capaci di usare il linguaggio ed i modi dei nostri giovani per capitalizzare e non disperdere le numerose iniziative ed opportunità da attivare attraverso un progetto a tutto tondo in tema di tirocini, casa, di servizio civile, di impresa giovanile, di lavoro, di studio e formazione. Dobbiamo coinvolgere i giovani in grado di parlare con i loro coetanei attraverso la realizzazione di eventi, approfondimenti, seminari, convegni, workshop tutti finalizzati alla creazione di una rete di spazi comunicanti.
- Creare "luoghi" e "non luoghi" di riflessione sulla comunità e sulle differenze nella società incentivando l'espressione di più punti di vista (di genere, di cultura, di religione, di età etc.).
- Rafforzare la comunicazione amministrativa con un approccio più "friendly e social" capace di parlare e stimolare la partecipazione dei giovani alla discussione ed alla vita pubblica della città.
- Incentivare le occasioni di incontro attraverso politiche mirate a stimolare l'organizzazione di eventi mettendo a disposizione luoghi di aggregazione.
- Introdurre gradualmente corse notturne dei mezzi pubblici per permettere gli spostamenti in sicurezza.

Elezioni Amministrative per il Comune di Viterbo, Domenica 12 Giugno 2022

Alessandra Troncarelli Sindaco

Firma.....
